

Io quindi che sto per votare contro questa legge siccome odiosa e repugnante al diritto del pubblico, desidererei almeno che i votanti per la legge approvassero il seguente emendamento :

« I perturbatori conosciuti ed espulsi in virtù dell'art. 5°, in caso di recidiva, ecc. »

Con queste parole sarebbe tolto ogni dubbio, e la legge non graverebbe tanto sull'innocente che si vuole punire, non so con quale giustizia, della approvazione o disapprovazione altrui.

IL PRESIDENTE. Il relatore della Commissione propone il seguente emendamento all'art. 5° :

« Gli individui fatti uscire in virtù della prima parte dell'articolo 5°, ecc. »

Questa proposizione io credo sia d'accordo con quella del deputato Pellegrini.

PELLEGRINI. Perfettamente.

IL PRESIDENTE. Vi sono dunque due proposizioni: quella del deputato Valerio che propone la soppressione dell'articolo intero, e quella del deputato Brignone, a nome della Commissione, che propone il suo emendamento.

BRIGNONE, relatore. Io non posso proporlo a nome della Commissione, perchè non so se gli altri membri vi aderiscano. Lo propongo come deputato.

VALERIO. Chiedo la parola.

IL PRESIDENTE. Interrogo prima la Camera se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato).

Il deputato Valerio ha la parola.

PINELLI. Ha già parlato tre volte.

Varie voci. Parli! parli!

VALERIO. Io invoco troppo spesso l'esatta esecuzione del regolamento, perchè voglia violarlo io stesso; in conseguenza, non ostante che la Camera mi conceda ancora di parlare, io rinuncio alla parola. (*Segni d'approvazione*)

IL PRESIDENTE. La soppressione proposta dell'art. 5° del deputato Valerio essendo stata appoggiata, la metto ai voti.

(Dopo prova e controprova è adottata).

Leggo ora l'art. 6°, il quale è divenuto l'art. 5° (*V. Doc., pag. 250.*) (*Gazz. P.*)

VALERIO. Parmi che quest'articolo voglia dire: due e due fan quattro, il bianco è bianco, il nero è nero. L'articolo dice che l'autore di un oltraggio fatto ad un membro della Camera sarà arrestato. Io chiedo se chi oltraggia un semplice cittadino non deve essere arrestato, se è colto in flagranti.

Che cosa vuol dire ciò? Io credo che ai deputati la legge non debba di più di quello che debbe a tutti; quindi chieggo di nuovo la soppressione di quest'articolo. (*Conc.*)

PELLEGRINI D. Io mi unisco alla proposta dell'onorevole deputato Valerio, perchè intendo che il diritto comune guarentisca abbastanza i membri della Camera. Io non desidero leggi privilegiate, perchè basta, dico, il diritto comune. E poi la qualità di deputato è tale da non far temer oltraggio, ma da far invece sperare l'approvazione del pubblico, se noi la eserciteremo, come dobbiamo, virilmente, degnamente.

IL PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, interrogo la Camera se la proposizione del deputato Valerio sia appoggiata.

(È appoggiata).

JACQUEMOUD G. J'observe que si l'article 6 était supprimé par les motifs que l'un des préopinants a invoqués, c'est-à-dire si l'outrage fait à un député dans le sein du Parlement devait être considéré comme une simple injure

privée, en conformité des dispositions du Code pénal, le coupable ne pourrait être poursuivi que sur la plainte de l'offensé, ce qui serait contraire à la dignité de la Chambre et au but que le règlement veut atteindre.

VALERIO. Fu detto che sarà questo non una legge, ma un regolamento; ed io dimando se per mezzo di un semplice regolamento si debba o si possa derogare ai Codici che ci reggono, se in forza di un regolamento l'autorità pubblica potrà porre le mani sopra i cittadini, arrestarli ed intentar contro di loro un procedimento

GALVAGNO. (Interrompendolo) Ho detto ciò che succede nell'interno della Camera....

VALERIO. Se si tratta di oltraggio fatto alla Camera nel corso di una seduta, la legge deve specificarlo, ed allora è d'uopo che una pronta repressione abbia luogo, ed a ciò provveda il nostro regolamento.

Ma siccome io non suppongo possibile il caso di un oltraggio fatto nella Camera stessa, io trovo tuttavia quest'articolo intieramente inutile, perchè dal nostro regolamento è data al signor presidente l'autorità di far rispettare la Camera, poichè a lui s'addice la polizia interna di essa. Se è dunque inutile, si tolga; se poi è un privilegio, una legge eccezionale che si voglia fare in favore dei deputati, io la respingo con tutto l'animo mio.

MICHELELLI A. Ho preso la parola unicamente, per dire che se la soppressione non è adottata, si debba almeno aggiungere alle parole: « in caso di oltraggio fatto alla Camera, » quelle: « durante la seduta. »

FRASCHINI. L'articolo 89 del regolamento era così concepito:

« Tutte le persone che turberanno l'ordine, verranno sullistante escluse dalle tribune e tradotte tosto, se è necessario, avanti all'autorità competente. »

La Commissione ha trovato che questo articolo era rigoroso di troppo, e volle emendarlo in qualche modo, escludendo persino l'arresto e la traduzione avanti le autorità competenti, per quanto riguarda l'infrazione all'articolo 5° ed all'art. 4°; ma non poté la Commissione dissimularsi che può venire facilmente il caso che od alla Camera o ad alcuno dei deputati sia, durante la seduta, fatto oltraggio, e riconobbe che un oltraggio fatto alla Camera stessa o ad alcuno dei deputati (ben inteso durante la seduta), riconobbe, dico, che meritava di avvisare a qualche mezzo più efficace di quello che il semplice dire: « la persona che avesse oltraggiato la Camera stessa od i deputati; » ed è a questo solo riguardo che credette di applicare le disposizioni dell'articolo 89 del regolamento.

Siamo bene intesi che qui si tratta di un regolamento interno della Camera; che tutti i fatti che qui si cerca di reprimere sono fatti che devono passare nell'interno della Camera.

Per conseguenza, se voi già avete adottato l'articolo 89, col quale si poteva tradurre un individuo che avesse turbato l'ordine, perchè non ammetterete la disposizione che vi è proposta, nel caso che si oltraggi o la Camera o uno de'suoi deputati?

BUNICO. Osserverò che, o l'oltraggio fatto al deputato è tale che riputandolo fatto ad un cittadino darebbe luogo all'arresto, oppure è tale solamente che non può far luogo all'arresto di chi ha commesso l'oltraggio a termine del diritto comune; se l'oltraggio dà luogo all'arresto, quand'anche fosse fatto contro un semplice cittadino, l'articolo è intieramente inutile; nell'altro caso poi pare a me che si voglia, con un regolamento particolare, introdurre la pena dell'arresto, mal-